

Enea

Il primo contatto con la sfera dell'essere Enea "il fisso" l'ho avuta nel lontano 1995/6 con il fratello, mio istruttore al CUS di arrampicata: tipo polleggiato, equilibrato in un mondo dove invece l'infoio (positivo per carità) prevale.

Il fratellone, Enea appunto, invece l'ho conosciuto sul lavoro, new entry del 98, o 99....tipo polleggiato, equilibrato in un ufficio dove invece...beh insomma mi ricordava proprio qualcuno: sicchè un giorno gli dico di questa somiglianza e con grande gaudio mi dice, ma sempre con la solita pacaggine ed eleganza, che il tipo somigliante è in effetti suo fratello, peraltro minore (e a vederli non sembrerebbe)

Inizia così il nostro rapporto che certo, almeno per il sottoscritto, non si può dire di solo lavoro. Con il passare del tempo si parla sempre meno di lavoro e sempre più di altro, si fanno scambi di coppie, droga party, fughini...insomma diventiamo più intimi fino a che è giunto il tempo x chiedergli di far parte di una gran famiglia calcistica, il San Giuliano 1994, una seconda pelle. La risposta fu nel suo stile: "fissso, ma polleggiatissimo" che tradotto voleva dire "vengo a fare qualche sgambata ad allenamento e se proprio avete bisogno x la partita..."

Onestamente non sapevo neanche come giocasse (da modestone mi diceva che era "normale"...ma checcacchio vuol dire?) ma ero strasicuro sulla sua tonicità fisica: sul campo ho visto per la prima volta una gazzella zompettare in punta di piedi addomesticando un pallone, idolo!

Primo soprannome "fisico", anche x la clamorosa somiglianza con Fisichella. Ora è il "fisso" per questo suo intercalare fonico suggestivo, soprattutto quando c'è da fare una recensione dell'ultimo ristorante provato (altro che guida Michelin!). Ma il vero spettacolo c'è ad allenamento quando la temperatura scende al di sotto dei 20°: tuta felpata (e calzamaglia quando fa veramente freddo), 8 felpe, guanti di lana, sciarpa girocollo in pile, berretto di lana che parte rigorosamente da dove finisce la sciarpa e grasso di foca spalmato ovunque contro i geloni.

Insomma, se hai bisogno di stabilità, equilibrio e sicurezza (fisso appunto) Enea è di certo un punto di riferimento.

Ile

UN GRANDE

Sabato 24 giugno, Stadio Comunale di Bologna, sono le 18.20 e il terzino della squadra in maglia bianco-azzurra si libera sulla sinistra, salta un paio di avversari, carica il destro e... e poi viene chiuso e decide di aprire il gioco in fascia. L'azione proseguirà senza esito.

Pochi secondi, ma in quegli istanti ho cullato quello che rimane un mio convincimento (o comunque un mio profondo desiderio): vedere Enea esplodere un tiro imparabile dopo aver seminato gli avversari di turno.

Dal punto di vista tecnico il tiro non è il pregio maggiore di questo giocatore, tende ad arrivare col corpo un po' arretrato e spesso non riesce a colpire con la giusta coordinazione. Ma ci sta lavorando, lo vedo in allenamento, vedo che ce l'ha nella testa, io sono fiducioso.

Però questo è e rimane un dettaglio. Come scriveva De Gregori "non è da questo particolare che si giudica un giocatore".

Enea è un grande. Un grande giocatore e un grande uomo.

Poco più di un anno fa (aprile 2005) scrivevo poche righe su di lui, compiacendomi per la sua ottima stagione; era stato capace di cambiare posizione in campo, imparando rapidamente il nuovo ruolo e mostrando qualità che fino a quel momento erano rimaste nascoste.

Quest'anno si è ulteriormente superato; causa contemporanee assenze nel reparto difensivo, gli ho chiesto un ulteriore arretramento e lui ha saputo nuovamente stupire tutti giocando alla grande e dando un contributo importantissimo alla buona riuscita di una fantastica stagione.

Ha tutto inizio alla seconda giornata, giochiamo contro il Lame, siamo sotto nel punteggio e si fa male Maci; in panchina non ci sono difensori e allora lo spedisco in campo, lui risponde alla grande e alla fine riusciamo anche a ribaltare il risultato.

Sembrava comunque un fatto sporadico e comunque agevolato dalla situazione che ci vedeva comunque più impegnati nella fase offensiva che in quella difensiva.

Ma la partita dopo (contro il Mercatale) Maci è ancora indisponibile e allora decido di riprovarci (anche se questa volta Lino era a disposizione). Ne risulta un'ottima prestazione e quando lo cambio esce tra i sinceri applausi dei suoi compagni.

E alla fine ne risulta una stagione fantastica, per lui e per la squadra, culminata con la vittoria nella finale allo Stadio.

Ma tutto questo va messo in secondo piano se penso alle sue qualità come uomo, sempre attento agli altri, grande sdrammatizzatore, con una capacità superlativa di affrontare ogni situazione col giusto mix di serietà ed ironia. E' questo l'Enea che a me

Il Tabellino

Stagione	Presenze	Reti	Ammonizioni	Espulsioni
2001/02	20	-	-	-
2002/03	13	1	-	1
2003/04	14	-	1	-
2004/05	18	1	-	-
2005/06	19	-	-	-
Totale	84	2	1	1

Da Alé S.Giuliano n. 73 del 28 aprile 2005

SEMPLICEMENTE ENEA

In questa squadra ci sono persone e giocatori con caratteristiche molto differenti. Personalmente ho rapporti almeno buoni con tutti (peraltro non sono sicuro del viceversa), con alcuni un vero e proprio affetto (il che, a volte, mi complica parecchio la vita). Ma se devo scegliere una persona che riassume in sé ciò che mi piace di un giocatore, probabilmente sceglierei Enea, semplicemente Enea.

Perché mi piace il suo modo di affrontare lo sport e la vita, con passione, allegria ed impegno, senza mai tirarsi indietro ma riuscendo ad venir fuori anche dalle situazioni più difficili con un'energia a prima vista impensabile.

Non è più un ragazzino (mi risulta che abbia compiuto i 37 anni) ma ha lo spirito di un ventenne e la maturità di un cinquantenne.

Dal punto di vista calcistico è un giocatore dotato di innegabile talento, forse non sviluppato adeguatamente nei suoi anni giovanili, e fantasia ma anche di una generosità assoluta in campo e fuori.

Ma soprattutto è un giocatore (e un uomo) intelligente. Dopo aver dato il suo contributo per molte partite da punta (con alcune ottime giornate ma con il limite di una scarsa vena realizzativa) ha saputo velocissimamente imparare il ruolo di laterale di centrocampo, ruolo in cui oggi lo utilizzo più frequentemente, fornendo sempre prestazioni di assoluto livello.

E anche se il suo minutaggio non è particolarmente abbondante (d'altra parte è in concorrenza con giocatori del calibro di Steve, Vittu, Lambo, Collu, Theo e Pippo), il suo contributo effettivo è stato sempre preziosissimo.

E' uno di quei giocatori che entra in partita al volo, anche nelle situazioni più tese, sa contrastare e sa rendersi pericoloso in avanti, non a caso è spesso subentrato in momenti delicatissimi contribuendo a buona parte dei risultati ottenuti quest'anno.

Dal punto di vista umano, come già sottolineato, unisce ironia a sensibilità, impegno a serenità, fornendo sempre un sostegno essenziale a questo gruppo di simpatici sclerotici.

Il tutto con la sua meravigliosa semplicità.

Angelo

La bellezza di Enea

E' davvero facile scrivere di Enea, un ragazzo dalle mille doti. Meno facile forse descrivere un compagno di calcio dal punto di vista sportivo, meno male che ci pensa l'allenatore, e che alla fine è il campo a parlare. Ma si sa che lo spogliatoio di una squadra amatoriale, ma enormemente forte come la nostra (e non è che mi vanti più di tanto, sono i risultati a spiegare di che cosa sto parlando, e se non ci credete venite un po' a giocare contro di noi), è un posto dove ciascuno un pochino si mette a nudo, e dove talvolta senz'altro si vede il lato più estremo di ognuno di noi, sia esso a causa di troppa passione, grinta, o l'essere permaloso, cocciuto, ecc.

Enea, è uno che sa davvero come stare in mezzo alla gente. Lui è amatissimo da tutti per la sua presenza sicura e decisa, ma senza mai una parola storta. Insomma, gagliardo, ma rispettoso, tonicissimo.

E la maggiore bellezza di Enea la vedi nei dettagli, nelle piccole attenzioni che ti rivolge, vuoi se sei un po' in difficoltà, vuoi per particolari eventi che ti coinvolgono.

In quei casi, la sua forza nel dialogo interviene sempre.

L'interesse per gli altri, ecco cosa lo contraddistingue, per questo penso proprio che Elena sia fortunatissima, e immagino che già saprà che qualsiasi viaggio i nostri due piccioncini faranno attorno al mondo, una piccola particella del cuore di Enea sarà per la sua squadra di calcio.